



Delft, 1640

Le pareti, nella locanda La Volpe Volante, sono affollate di quadri. Il piccolo Jan è assorto davanti a un dipinto. Non riesce a staccare gli occhi. Non solo per i colori e le figure... È la sua luce a sorprenderlo. "Sembra che ci splenda il sole" pensa, incantato.

Alle sue spalle i pittori schiamazzano seduti davanti a grandi boccali di birra. "Ehi, vecchia Volpe, tu sei oste, mercante d'arte e tessitore, ma, a tuo figlio, quale lavoro insegnerai?". "Tutti e tre i mestieri, perbacco, come si usa a Delft!" ride l'oste.

Forse Jan farà l'oste e il mercante di quadri, come suo padre. Forse anche il tessitore... Ma quello di cui è certo, è che da grande sarà pittore.



La nuova casa ha piastrelle bianche e blu ai muri,
arazzi e persino un clavicembalo.
Ci sono dodici stanze, ma quanto lavoro ogni giorno:
i bambini da badare, il cibo da cucinare, i letti da rifare!
E poi i vasi e le mappe e i tappeti:
sono i modelli che Jan sceglie per i suoi quadri,
e vanno spolverati con cura.
Per fortuna c'è Tanneke ad aiutare Catharina!
Tanneke, braccia robuste e cuore generoso.
Jan la osserva preparare la cena.
Prende il pennello. Cerca il momento. Eccolo!

Ecco l'attimo che ferma nel quadro.
Dipinge il gorgoglio del latte che si tuffa nella ciotola,
facendo il coro al suo canterellare sommesso.
"Tanneke è una regina, e la brocca di bronzo
e il pane sul tavolo sono i suoi gioielli" pensa Jan.
Con il pennello dalla punta rotonda e sottile vi imprime
sopra tanti puntini di luce, come diamanti incastonati.



Figli piccoli e figli già grandi.
Maria, la prima, ormai è una ragazza.
Un giorno Jan la trova a frugare in una stanza.
Alle orecchie ha le perle di Catharina.
"Mettile subito a posto! Sono per la mia pittura!"
Non l'ha mai sgridata prima, e Maria si gira di scatto,
gli occhi carichi di luce, un velo di rossetto che trema sulle labbra.
"Alla mamma hai fatto molti ritratti, perché a me no?" si ribella.
Jan trasale: in quella posa e con quei nastri in testa gialli e blu,
Maria è bellissima!
Sta diventando donna.
Com'è che non se n'è accorto?
"Te lo faccio ora" risponde.

Vuole ritrarla inquieta, misteriosa.
E con la perla, all'orecchio, da cui la luce
si sprigiona e dialoga con i suoi occhi...
Una *perla* straordinaria,
com'è anche sua figlia per lui.

